

**IL SOGNO DI POSSEVINO: UNA *BIBLIOTHECA SELECTA* (SENZA PARETI).
POSSEVINO'S DREAM: A (BORDERLESS) *BIBLIOTHECA SELECTA***

PIERO INNOCENTI

Senior Stipendiate 2011-2013, HAB Wolfenbüttel*

§ 1. *Natura e funzioni della digitalizzazione.* Nel 1992, vengono scritte (in Francese) queste parole: «Il sogno del nostro Ventesimo secolo ormai all'epilogo è poter superare la contraddizione che per lungo tempo ha caratterizzato il rapporto instaurato con il libro dagli uomini d'Occidente. Quale è stata delineata, la biblioteca del futuro è sì, in un certo senso, una biblioteca senza pareti, come quelle edificate sulla carta da Gesner, Doni o La Croix du Maine; ma, a differenza dei loro cataloghi, che forniscono nomi di autori, titoli di opere, talora sommari o estratti, è inscritta in un luogo dove tutti i testi possono essere convocati, riuniti, letti su schermo».

La 'visione' di Chartier¹, qui riferita in breve, oggi è tangibile. Proviamo a toccarla. Nell'ordine, vediamo i frontespizî delle opere citate da Chartier. Di Gessner abbiamo selezionato 2 es., uno da Zurigo, uno da Wolfenbüttel; la differenza fra le due riproduzioni digitali consiste nel criterio di ripresa: Zurigo dà la pagina concepandola a due dimensioni, mentre HAB "pensa" il libro nelle tre dimensioni e fornendo le scale dei grigî e del colore si pone il problema della consapevolezza delle sue caratteristiche merceologiche (**Figure 1, 2, 3, 4**).

* Testo conclusivo di quanto presentato il 9 Novembre 2013 a Gallarate, Aloysianum, e il 23 Novembre 2013 a Palermo, Centro educativo Ignaziano, nelle iniziative finalizzate alla presentazione in pubblico dell'entità bibliografica «Gesuiti. Fondo librario antico», il cui catalogo e teca digitale si consultano agl'indirizzi (rispettivamente) <<http://flacdg.ifnet.it>> e <<http://gesuiti.mymagus.com>>.

¹ La pagina è tratta da ROGER CHARTIER, *L'ordine dei libri*, Milano, Il saggiatore, 1994, p. 103-105 (Biblioteca delle Silerchie. 145); tit orig.: *L'ordre des livres*, Aix-en-Provence, Alinea, 1992; trad. di Margherita Botto: in part. p. 103.

Della *Libreria* del Doni vediamo il front. della 1. ed. (1550), *via* Google Books, da es. formalmente non identificato: come **NON** si evince dal supporto digitale, ma bensì dalla nota ms sul front., l'es. appartiene a *Wien*, Österreichische Nationalbib. (**Figura 5**). Nella **Figura 6** vediamo il frontespizio della *Seconda Libreria*, 1551: si vede che la provenienza è *Lyon*, Bib. municipale solo grazie alla riconoscibilità del timbro in front. Infine, il set di immagini relativo alla *Bibliothèque* di La Croix du Maine, è correttamente archiviato e metadato da *München*, BSB, teca digitale che costituisce *magna pars* della più vasta DDB (= Deutsche Digitale Bibliothek), confederazione di più depositi (**Figura 7**).

La trascuratezza di Google Books nell'ignorare, spesso, la provenienza nell'esecuzione delle riproduzioni (di tutte le grandi teche digitali è la sola firma a non preoccuparsi del metadato specifico relativo alla provenienza dell'esemplare) appare simmetrica a quella della Biblioteca concendente la riproduzione nel precisare protocolli, e probabilmente rivela una non completa maturazione della riflessione sui parametri tecnici richiesti dalla riproduzione sintetica del reale bibliografico. (Parametri concettuali – pur espressi nell'orizzonte produttivo dell'epoca – già formulati al momento del passaggio dalla costruzione di facsimili con tecnica litografica o zincografica alla tecnica fotografica.) Scale metriche, scale cromatiche, valorizzazione dei particolari strutturali dell'originale (che non è solo testo scritto) non sono semplici elementi morfologici, ma componenti di una vera e propria sintassi, resa possibile e messa in evidenza dalla cura per ulteriori particolari, quali le attente inquadrature della legatura e dei suoi particolari (presenti come inquadrature preliminari in alcune fra le migliori biblioteche digitali), ma anche al metadato descrittivo dello specchio di stampa (presente, ad es., nel CAMENA di Heidelberg)², piccolo e raffinato tratto di precisione che incrementa di molto la affidabilità del supporto sotto il profilo della consultazione (**Figure 8-10**). Quanto al nome, non dobbiamo pensare si stia parlando di Livio Andronico (*Virum mihi, Camena, insece versutum*): è semplicemente un

² Per le più recenti riflessioni su questa problematica rinvio a FRANCA ARDUINI, *Digitalizzare per catalogare*, in *Dalla parte delle biblioteche*, a c. di Elisabetta Francioni, Sabina Magrini, Roberto Maini, Rino Pensato, Milano, Editrice Bibliografica, 2013, p. 169-180 (già in «Biblioteche oggi», 28., 2010, n° 5, p. 3-10); § 4.4: *Strumenti di accesso all'informazione digitale* di MAURIZIO VIVARELLI, *Le dimensioni della bibliografia. Scrivere di libri al tempo della Rete*, con testi di Giovanna Balbi, Maria Cassella, Bianca Gai, Diego Arduino, Roma, Carocci, 2013, p. 170-216.

acronimo: «Corpus Automatum Multiplex Electorum Neolatinitatis Auctorum»³.

Se è lecito impegnare la vostra attenzione con un caso personale, vorrei illustrare (rapidamente) l'incidenza della sempre crescente pratica di digitalizzazione sull'organizzazione presente e futura dell'attività bibliografica, con l'esempio di un lavoro cui in questo momento sto attendendo (con Marielisa Rossi in veste di condirezione e con altri in veste di apprezzati collaboratori), e cioè la costituzione di una bibiografia generale delle edizioni di Niccolò Machiavelli (un autore caro *e contrario* a Possevino, **Figura 11**), che sostituisca quella pubblicata dall'amico Bertelli e da chi scrive nel 1979⁴. Il periodo di

³ *Lehrstuhl für Neuere Deutsche Literatur am Germanistischen Seminar der Universität Heidelberg. Prof. Dr. Wilhelm Kühlmann*. In collaborazione con Rechenzentrum e Mannheim, Universitätsbib. (Sponsor: Deutsche Forschungsgemeinschaft).

⁴ «Progetto Machiavelli 2013», presentato il 14 Maggio 2011, al «Senior Fellow-Stipendien des Landes Niedersachsen 2011-2013 an der Herzog August Bibliothek Wolfenbüttel». Suo obiettivo è la realizzazione della serie cronologica di edizioni attinenti Niccolò Machiavelli e i caposaldi della sua recezione, relativi al periodo che va dal 1506 (?), presumibile data del primo *Decennale*, al 1914, anno dell'inizio della crisi di materiali che cambiò, dopo la stasi bellica, il volto dell'industria editoriale europea. Il progetto prevede una durata quadriennale, di cui un anno dedicato alle procedure di comunicazione dei risultati, sotto forma sia di stampa di un prodotto cartaceo (4 volumi fra parte bibliografica e parte saggistica), sia di un prodotto digitale, condiviso fra gli OA degli Atenei di appartenenza dei collaboratori. Questo è il profilo sintetico quale approvato dalla Commissione giudicatrice: «Die grosse Bedeutung der Ideen von Machiavelli, die Rezeption und die Spätrezeption von seiner Gedanken in besonders im 17 Jhd in Deutschland und die materielle Verbreitung seiner Schriften, in der politischen und literarischen Umstand, in die europäische Kultur im Laufe der modernen und zeitgenössischen sind nicht natürlich zu betonen. In der *Bibliografia machiavelliana*, die Sergio Bertelli und Piero Innocenti (Verona, Valdona, 1979) veröffentlicht haben, wo die alte Drucke von 1521 bis 1912 beschrieben wurden, sind die Guelferbitanische Bände wegen der schwierigen Logistik der damaligen bibliographischen Angaben nicht durchgesehen worden. Also ist das Ziel dieses Project die Bibliographie vervollständigen, aber die Untersuchung bewegt sich in zwei Richtungen: Auf der einen Seite ist eine analytische bibliographische Beschreibung der Drucke von Machiavelli und der anderen Autoren (Brevio, Conring, La Fontaine, Muzio, Verdelot, Rosini, u. a.), die von der Machiavellis Schriften anhängen; Auf der anderen Seite, will man die Gebrauchspuren, die Zeugnisse, das heisst, die Glosse, die Ranbemerken, die Stempel, die Besitzeinträge, die Provenienzen documentieren; sie beweisen einen realistischen interesse für die Machiavellis Gedanken». Oltre a chi scrive e a Rossi, partecipano, a vario titolo: Varo Augusto Vecchiarelli che si è fatto promotore della edizione del suo esito a stampa;

copertura considerato è 1506-1914. Le unità prese in considerazione (la cui sopravvivenza è stata ricercata in 1.633 biblioteche di tutto il mondo) si distribuiscono, secondo le varie scansioni cronologiche in cui è suddiviso il lavoro, determinate dalla logica interna alla recezione machiavelliana:

Periodo	Quantità di <i>item</i>	<i>Item</i> digitalizzati n°	%
1506-1604	408	195	47,7
1605-1700	367	247	67,30
Testine (sec. 17.)	5	Non quantificati	
1701-1797	269	132	49,07
1798-1914	867	193	22,26
Totale	1.916	767	40,03

È facile mettere in evidenza il senso dei numeri della colonna di destra, con particolare riferimento a quello riassuntivo: nel progettare un lavoro di rilevamento bibliografico di livello complesso, oltre il 40 % di preparazione può essere svolto a distanza, *prima* dell'accesso diretto alle fonti. Il che, nel migliore dei casi può tradursi nello scomputo di pari percentuale dal totale del costo (sia in denaro, sia in tempo di risorse umane), nella peggiore consente di partire comunque da un livello più alto di pre-informazione, traducendo la conseguente economia di tempo in investimento sul valore aggiunto del prodotto bibliografico finito. Cioè: analisi, descrittive e/o semantiche migliori⁵.

§ 2. *Bibliotheca universalis* (Gessner) / *Bibliotheca selecta* (Possevino).
Fra il 1545 e il 1549, in quattro consistenti volumi, circola in Europa,

collaboratori provenienti dalle Università di Bari, Brescia, Genova, Palermo, Pisa, Roma 1 La Sapienza, Roma 2 Tor Vergata, Salerno, Torino, Udine, Urbino, Viterbo. Materiali del Progetto già pubblicati o in corso di pubblicazione: P. INNOCENTI, «A rifare l'Italia, bisogna disfare le sette»: a proposito di una (celebre) criptocitazione da Machiavelli in Foscolo, «Culture del testo e del documento», 13., 2012, n° 39, Settembre-Dicembre, p. 65-90; P. INNOCENTI, M. ROSSI, *Machiavelli in Wolfenbüttel*, ivi, 14., 2013, n° 40, Gennaio-Aprile, p. 77-110; ID., *Machiavelli in Gotha*, ivi, 14., 2013, n° 42, Settembre-Dicembre, p. 45-86; pubblicati anche in digitale nell'OA dell'Università della Tuscia (DSpace Unitus), <<http://hdl.handle.net/2067/>>, col suffisso rispettivamente 2342, 2343, 2365. ROSANNA SCHITO, *Raison philosophique / raison politique: il machiavellismo di Federico di Prussia*, «Culture del testo e del documento», 14., 2013, n° 42, Settembre-Dicembre, p. 5-44. ALESSIO PANICHI, *In difesa di Machiavelli: la paedia politica di Kaspar Schoppe*, in corso di stampa sul n° 43 della stessa rivista, Gennaio-Aprile 2014.

⁵ I dati sono aggiornati alla situazione del 22 Novembre 2013; al 15 Dicembre 2013 il rapporto è da valutare in incremento di circa lo 0,5 %.

come abbiamo anticipato, la *Bibliotheca universalis*. La locuzione è completata da un'impegnativa precisazione a sotto-titolo: *siue Catalogus **omnium** scriptorum locupletissimus*; la sua circolazione ha lasciato tracce in una quarantina almeno di sedi di conservazione⁶. L'opera si deve al naturalista Conrad Gessner (1516-1565), professore al Collegium Carolinum di Zurigo: esce lo stesso anno dell'inizio del Concilio di Trento che si chiude nel 1563. Dopo trenta anni, nel 1593, esce un altro titolo divenuto celeberrimo: *Bibliotheca selecta*, seguito da un sotto-titolo impegnativo: *qua agitur de ratione studiorum in historia, in disciplinis, in salute omnium procuranda* (**Figura 12**)⁷. Sono gettate le due Colonne d'Ercole, per così dire, in mezzo alle quali passeranno tutte le successive forme di Bibliografia, riducibili sempre a due: la **generale**, che ha di mira la completezza sotto condizioni formali date, e la **speciale**, che ha di mira la selettività, sotto parametri di scopo precisati: lo ha riassunto nel

⁶ C. GESSNER, *Bibliotheca universalis* (in 4 v., 1545-1549): limitandosi all'opera base (escludendo cioè *Pandectae*, *Appendix* ed elenchi varî da essa derivati) ne troviamo esemplari ad **Aarau**, Aargauer Kantonsbibl. **Braunschweig**, Stadtarchiv und Stadtbib. **Caerdydd**, Public Libr. **Cambridge** (*Engl.*), University College Libr. **Den Haag**, Koninklijke Bib. **Dijon**, Bib. universitaire Droit-Lettres. **Dresden**, Universitäts- und Landesbib. **Edinburgh**, The National Libr. of Scotland. **Freiburg i. B.**, Universitätsbib. **Glasgow**, The University Libr. **Heidelberg**, Universitätsbib. **Karlsruhe**, Badische Landesbib. **Konstanz**, Universitätsbib. **London**: The British Libr., The Wellcome Libr. **Mannheim**, Universitätsbib. **Montpellier**, Bib. universitaire Médecine. **Oxford**: All Souls College, Christ Church, Magdalen College, New College, Queen's College, University College. **Paris**: Ecole Normale Supérieure, Bib. Ste. Geneviève, Bib. «Cujas» de Droit et de Sciences économiques, BNF, Ecole Nat. des Chartes. **St. Gallen**, KB Vadiana. **Solothurn**, Zentralbib. **Stockholm**, Kungliga Bib. **Stuttgart**, Württembergische Landesbib. **Toulouse**, Inst.Catholique. **Trogen**, Kantonsbib. Appenzell Ausserrhoden. **Tübingen**, Universitätsbib. **Wolfenbüttel**, HAB. **Zürich**, Zentralbib., Historisches Seminar ed altri esemplari altrove in città. In Italia furono ben nascoste: cfr. LUIGI BALSAMO, *Bibliografia e censura ecclesiastica: a proposito dell'esemplare linceo della Bibliotheca universalis di Konrad Gesner*, Mainz, Gutenberg-Gesellschaft, 1976, p. 298-305. Si contano poi 3 accessioni a es. digitali da BASE (Bielefeld Academic Search Engine), percorso incluso in DDB (Deutsche Digitale Bibliothek). L'elenco, frutto di un sondaggio veloce (31 Ottobre 2013), è approssimato per difetto.

⁷ A. POSSEVINO S. I., *Bibliotheca selecta qua agitur de ratione studiorum in historia, in disciplinis, in salute omnium procuranda*, Romae, Ex typographia Apostolica Vaticana, 1593 (Romae in Vaticano, Excudebat Dominicus Basa Typographus Pontificius, 1593).

1992 Zedelmaier⁸. Autore della seconda opera è il mantovano Antonio Possevino (1533 o 1534-1611), insegnante e diplomatico; la terza e quarta riga del frontespizio sono impegnate dalla formulazione di appartenenza: *Societatis Iesu*, cioè «della Compagnia di Gesù»; penultima e terz'ultima riga certificano il luogo di produzione dell'opera: Tipografia Vaticana. Una ben visibile 'aura', per così esprimersi con termine anacronistico, circonda l'opera, che l'ha agevolata a sopravvivere in una quantità notevole di sedi conservazione, almeno 120⁹, includendo l'esemplare dell'Aloisianum di

⁸ Dopo la classica sistemazione di Wilhelm Totok, v. HELMUT ZEDELMAIER, *Bibliotheca universalis und bibliotheca selecta. Das Problem der Ordnung des gelehrten Wissens in der frühen Neuzeit*, Köln, Weimar, Wien, Böhlau, 1992 (Beihefte zum Archiv für Kulturgeschichte. 33); inoltre: LUIGI BALSAMO, *Antonio Possevino S. I. bibliografo della Controriforma e diffusione della sua opera in area anglicana*, Firenze, Olschki, 2006.

⁹ Anche questo valore è approssimato per difetto: **Ancona**, Bib. comunale «L. Benincasa». **Assisi**, Bib. vescovile. **Asti**, Bib. Seminario. **Benevento**, Bib. arcivescovile «Pacca». **Bergamo**, Bib. civica «A. Mai». Bib. del Clero di S. Alessandro in Colonna. Bib. del Seminario. **Berlin**, StaBi (6 es.). **Bologna**, Archiginnasio. Bib. d'arte e di storia di San Giorgio in Poggiale. Bib. del Collegio di Spagna. Bib. Patriarcale «San Domenico». Bib. provinciale dei frati minori Cappuccini. Bib. universitaria. **Bressanone**, Bib. del Seminario. **Cagliari**, Bib. Universitaria. **Cambridge**, Trinity College, University Libr. **Carpi**, Bib. Diocesana. **Casale Monferrato**, Bib. civica «G. Canna». Bib. del Seminario. **Cava dei Tirreni**, Bib. del Monumento nazionale. **Censimento delle edizioni del 16. sec. nelle biblioteche dell'Emilia-Romagna**. **Chiari**, Bib. Morcelli. **Chiavari**, Bib. della Società economica. **Città del Vaticano**, Bib. Apostolica vaticana. **Como**, Seminario. **Correggio**, Bib. comunale «G. Einaudi». **Cortona**, Bib. comunale e dell'Accademia Etrusca. **Cremona**, Bib. statale. **Cuneo**, Bib. civica. **Düsseldorf**, Universitätsbib. **Edinburgh**, The National Libr. **Erfurt-Gotha**, UFB. **Fano**, Federiciana. **Fermo**, Bib. civica «R. Spezioli». **Ferrara**, Bib. comunale Ariostea. **Firenze**, Medicea-Laurenziana. Bib. provinciale dei Cappuccini. BNC. **Forlì**, Seminario. **Fossombrone**, Bib. «B. Passionei». **Faenza**, Bib. comunale. **Galatina**, Bib. «P. Siciliani». **Gallarate**, Aloisianum. **Genova**, Berio. Bib. universitaria. **Glasgow**, The University Libr. **Göttingen**, Staats- und Universitätsbib. **Gorizia**, Seminario. **Köln**, Universitätsbib. **Leipzig**, Universitätsbib. **Lisboa**, Bib. Nacional. **London**, The British Libr. Middle Temple Libr. Wellcome Libr. **Livorno**, Bib. Labronica. **Madison**, University of Wisconsin Libr. **Mantova**, Bib. Teresiana. Bib. D'Arco. **Messina**, Bib. provinciale dei frati minori Cappuccini. **Mestre**, Archivio provinciale dei frati minori Cappuccini. **Milano**, Braidense. Palazzo Sormani. Istituto «Leone 13.». **Modena**, Estense e universitaria. Collegio San Carlo. **Monza**, Bib. civica. **Münster**, Universitäts- und Landesbibl. **Napoli**, Bib. nazionale «V. Emanuele 3.». Bib. universitaria. Società Napoletana di storia patria. **Novara**, Bib. «C. Negroni». **Osimo**, Seminario. **Oxford**, Bodleian Libr. Corpus Christi Coll. St John's College. **Padova**, Bib. capitolare. Seminario. Bib. universitaria. **Palermo**, Museo archeologico regionale. **Paris**,

Padova, o l'unico a Mantova, quali li registra Sbn, per arrivare ai 6 di *Berlin*, StaBi (in area luterana) e i 5 fra Cambridge e Oxford (in area anglicana).

Non è certo il caso di dilungarsi qui sulle tappe dei primordi della Compagnia di Gesù: il 15 Agosto 1534 l'incontro di Montmartre dei 7 studenti, fra cui Ignazio, che progettano di costituire la comunità religiosa; del 1537 è l'approvazione di Paolo 3. a Roma e l'ordinazione sacerdotale a Venezia. Nell'Ottobre 1538 viene chiesta l'approvazione del nuovo ordine, confermato il 27 Settembre 1540: bolla *Regimini militantis ecclesiae*, corretta dalla successiva *Iniunctum nobis*, il 14 Marzo 1543. Nel 1550 la bolla *Exposcit debitum* di Giulio 3. sancisce l'approvazione definitiva della iniziativa.

Nel titolo posseviniano s'incontrano due parole, *ratio* e *studiorum*, certamente non usate a caso. Nel 1598 infatti (ma circolante dall'anno dopo), si data il volume di cui qui (**Figura 13**) si riproduce il frontespizio, la *Ratio atque Institutio studiorum Societatis Iesu*, frutto di lavoro collegiale durato anni da parte di alcuni padri appartenenti alla Compagnia, provenienti da varie provincie di essa: ancora in corso quindi al momento della pubblicazione di *Bibliotheca selecta*¹⁰.

Institut catholique. **Parma**, Palatina. **Perugia**, Augusta. Bib. «S. Basilio» del Seminario. **Pesaro**, Oliveriana. **Philadelphia**, University of Pennsylvania Libr. **Piacenza**, Bib. «Passerini-Landi». Seminario. **Pinerolo**, Bib. «C. Alliaudi». **Pontida**, Bib. «S. Giacomo» del Monastero benedettino. **Princeton**, University Libr. **Provo**, «B. Young» University Libr. **Reggio Emilia**, Bib. «A. Panizzi». **Roma**, Accademia Alfonsiana. Alessandrina. Angelica. Bib. del Senato. Bib. del Teresianum. Bib. dell'Istituto di diritto romano. BNC. Dpt. di scienze giuridiche. Vallicelliana. **Rovereto**, Bib. «G. Tartarotti». **San Demetrio Corone**, Collegio italo-albanese «S. Adriano». **Siena**, Biblioteca degli Intronati. **Stockholm**, Kungliga Bib. **Subiaco**, S. Scolastica. **Tolentino**, Egidiana. **Torino**, Bib. Archivio di Stato. Bib. Nazionale. **Trani**, Bib. «G. Bovio». **Trier**, Bib. der Priesterseminars. **Trois-Rivières**, Université du Québec. **Venegono Inferiore**, Bib. del Seminario. **Venezia**, Bib. della Congregazione armena mechtarista. Bib. «S. Francesco della Vigna». Studium Generale Marcianum. **Verona**, Bib. civica. Istituto «don Bosco». **Vicenza**, Bertoliana. **York**, Minster Libr. Si registrano poi: 20 accessioni digitali da DDB, 4 da BASE, 12 da GB, 4 da Zentrales Verzeichnis Digitalisierter Drucke (ZVDD), 1 da Hathi Trust, 5 da Bibliotheks-Verbund Bayern (segnalazioni parzialmente coestese, data la logica dello strumento di ricerca).

¹⁰ Una curiosità, sottolineata senza malizioso desiderio di biasimare errori altrui (tutti sbagliamo, quindi dobbiamo tenere a mente *pagliuzze* e *travi...*), ma perché non è slegata dalle riflessioni di oggi: per un difetto nel processo di ripresa, riproduzione, collazione del prodotto finito, l'es. matritense è stato riprodotto al contrario, partendo dal dorso per arrivare al piatto davanti, e il testo lo si scorre dall'*errata corrige* al frontespizio (questa almeno era la situazione la mattina del

L'insegnamento divenne rapidamente uno dei punti di forza del nuovo organismo: se un secolo circa dopo la fondazione i Gesuiti potevano annoverare 444 scuole, nel 1739 queste erano giunte al numero di 669, secondo i calcoli di Moss e Wallace (2003)¹¹. La centralità del libro nella pratica d'aula dell'insegnamento era scontata: indirettamente la *Ratio studiorum* diviene anche un motore di accumulazione libraria.

§ 3. *Il patrimonio librario pre-moderno della Compagnia di Gesù*. Come ha scritto l'amico Gaetano Colli nel preparare i materiali illustrativi per le due iniziative di Gallarate e di Palermo, «In principio c'erano circa ottantamila libri antichi. Passati, a giudicare dai timbri e dalle note di possesso, attraverso 275 diverse case di gesuiti; nel tempo sono stati raccolti in ampi depositi di Gallarate, Napoli e Palermo con il proposito della salvaguardia. A questa intenzione iniziale è seguita quella di rendere ragione bibliografica di tanta ricchezza e di tanta bellezza. [...] Questi libri, che costituivano le biblioteche di Istituti teologici, seminari ma anche di semplici comunità, costituiscono la testimonianza viva della vita di studio e di preghiera di quelle case».

A convalida dell'affermazione relativa agli 80.000 volumi (cifra probabilmente da considerare approssimata per difetto), prendiamo in mano un documento meno conosciuto, ma di una certa importanza, *l'Inventario della libreria dei Gesuiti al ss. Salvatore*, di Napoli; topografico, esso si snoda per 28 scansie lungo il salone che ospitava su due livelli e a centro ambiente la suppellettile di arredo e quella libraria, in ordine di classifica, di formato, alfabetico d'autore (ovviamente ancora per ordine di primo nome, non di cognome), secondo uno schema in 18 classi che prevede: 1. *Bibbia*. 2. *Concili e canoni*. 3. *Santi Padri*. 4. *Interpreti della sacra Scrittura*. 5. *Predicatori*. 6. *Ascetici*. 7. *Storici*. 8. *Poligrafi*. 9. *Miscellanei*. 10. *Filologi*. 11. *Matematici*. 12. *Medici e filosofi*. 13. *Filosofi*. 14. *Giurisperiti*. 15. *Canonisti*. 16. *Moralisti*. 17. *Polemisti*. 18. *Teologi*. Il salone è rettangolare (4 angoli retti, pari a 360°) e dall'inizio, seguendo l'ordinamento sistematico, si torna all'inizio: cioè dalla

30 Ottobre 2013, giorno in cui è stata scaricata l'immagine). Come si accenna sotto, le digitalizzazioni di supporti originariamente cartacei ha creato un problema di euristiche, gestione e filologia delle riproduzioni, che richiede una metodica specifica (ad es.: il rapporto fra numerazione del .pdf, coi preliminari ad esso specifici, e numerazione - paginazione / cartulazione o computo bianco che sia - dell'originale).

¹¹ JEAN DIETZ MOSS, WILLIAM A. WALLACE, *Rhetoric & Dialectic in the Time of Galileo*, Washington, D.C., Catholic UP, 2003, p. 118.

Bibbia alla Teologia: come se fosse un cerchio (pari a 360°). E 18, il numero delle classi, è sottomultiplo di 360...

Lo schema si allontana, come si vede, sensibilmente da quello di Jean Garnier, del 1678, adottato per la biblioteca del Collegio dei Gesuiti di Parigi: [I.] *Theologia*, scomposta a sua volta in dodici parti. [II.] *Philosophia*, scomposta in sette parti. [III.] *Historia*, scomposta in ventiquattro parti. [IV.] *Eunomia*, scomposta in sei parti¹². In due grandi capitali, Parigi e Napoli, si pongono dunque in opera almeno due strategie bibliografiche di supporto alla *ratio studiorum*, diverse fra loro. La pratica bibliotecaria dei Gesuiti non è monolitica, indizio plausibile che forse, sia pure all'interno delle linee-guida della *Ratio*, non lo era né pure la **pratica d'aula**, che nel corso del secolo aveva avuto, come abbiamo visto con Dedekind, episodî anche pittoreschi; ancora alcuni frontespizî di La Fontaine, fra Sette e Ottocento, ritraggono scolaresche cachinnanti come quelle descritte da san Girolamo nella prefazione al Commento a Isaia, analoghe a quelle lettrici di *Grobiana* & *Grobiana*...

A Napoli la Compagnia venne soppressa nel 1767, con leggi del 31 Ottobre e 3 Novembre; il Gesù Vecchio, sede del Collegio massimo, diviene nel 1780 sede dell'Università; fra i beni mobili sono i libri, ben **13.031** unità, la cui consistenza si rispecchia nell'inventario citato poc'anzi, che oggi si trova nel Fondo mss della Biblioteca nazionale «Vittorio Emanuele 3.» con la collocazione III.A.33, 34 e 35. Esso è stato usato per verifiche di consistenza, come attestano le note in tal senso apposte su numerose carte (c. 14r, 22v, 32v, 50v, 62r, 78v, 88v, 101v, 105v, 115r); il che, oltre ad alcuni sondaggi fatti non recentemente (il mio rilevamento è del 1992, quando non esisteva la fotografia digitale, e quindi non ne ho immagini) porta a ritenere che gran parte di quella enorme giacenza sia confluita nelle raccolte della «Vittorio Emanuele», e **dovrebbe** tuttora trovarvisi (la vicenda Girolamini impone il condizionale).

La descrizione formale delle singole edizioni nell'*Inventario* napoletano è su uno *standard* sufficiente a consentir di capire a colpo d'occhio di che si tratti, e di impostare le ricerche per un eventuale livello superiore; il documento riassume in sé le funzioni di inventario finalizzato al **controllo patrimoniale**, e di catalogo finalizzato alla mediazione di ricerca sia per **autore**, sia per **materie**. Insomma, è una surroga del reale che rappresenta: non a specchio, ma in una colta e sintetica scala, ben lontana dall'1:1 che va sognando una odierna follia

¹² Fonte: ALFREDO SERRAI, *Le classificazioni*, Firenze, Olschki, 1977, p. 135-141.

bibliografica seguace del mito, sopravvissuto a sé stesso, della rappresentazione detta *iconica*. Lo si dice solo perchè l'atteggiamento si affaccia come rischio fra le pieghe dei progetti di grande digitalizzazione a tappeto, che non scavalcano, ma specificano i processi di analisi necessari a comprendere i fenomeni sottostanti all'***ob-jectum***, il quale interposto fra la realtà concettuale e il suo investigatore (anch'esso una realtà), continua ad essere incomprensibile senza accedere al ***sub-jectum***, ciò che sta sotto. Processo in cui due fenomenologie apparentemente lontane fra loro, la religiosa e la hegeliana, paiono toccarsi¹³.

§ 4. *Il sogno di Possevino*. Piace concludere riprendendo le belle parole di Chartier, con cui abbiamo iniziato: «Nell'universo della comunicazione a distanza reso possibile dalla tecnologia digitale e dalla telematica, i testi non sono più prigionieri della loro materialità originaria. Separati dagli oggetti su cui siamo abituati a incontrarli, possono essere trasmessi senza che luogo di conservazione e luogo di lettura coincidano necessariamente. La contrapposizione, ritenuta insormontabile, tra il mondo chiuso di qualsiasi collezione, per quanto grande essa sia, e l'universo infinito di tutti i testi mai scritti, è così virtualmente annullata: poiché al catalogo di tutti i cataloghi, che inventari a idealmente la totalità della produzione scritta, può ormai corrispondere l'universale disponibilità dei testi divenuti consultabili laddove si trova il lettore. Espressa al presente, questa proiezione verso il futuro conserva un che delle utopie, pur contraddittorie, proposte da Louis-Sébastien Mercier e da Boullée. Tuttavia, non è probabilmente troppo presto per rifletteresugli effetti della mutazione così promessa e annunciata [...] *Forms effect meanings*, afferma D. F. McKenzie¹⁴: si faccia tesoro dell'ammonimento che mette in guardia contro l'illusione di ridurre indebitamente i testi al loro contenuto semantico»¹⁵.

Due ultimi esempi suggeriscono lo sviluppo successivo della storia, e della tecnologia al servizio delle possibilità di ricostruirle. Il primo è la

¹³ Tematiche care a Jean-Claude Margolin, scomparso nel Febbraio 2013, cui sia permesso rivolgere un pensiero reverente da parte dell'ascoltatore fascinato di due indimenticabili lezioni su *Gegenstand* (e successive, ancor meno dimenticabili, chiacchierate a tavola) a Firenze e a Perugia, nel 1979.

¹⁴ DONALD F. MC KENZIE, *Bibliography and the Sociology of Texts*, London, The British Library, 1986, p. 20.

¹⁵ CHARTIER, *L'ordine dei libri* cit., p. 103-105.

polemica antimachiavellica di Pedro de Ribadeneyra, gesuita (Anvers, Plantin, 1592), sopravvivate in non moltissime biblioteche europee¹⁶, e oggi ben visibile attraverso la digitalizzazione dell'es. *München*, BSB, via Google Books (**Figura 14**).

Il secondo è un esempio di polemica antigesuitica relativamente precoce (1612): l'opuscolo satirico di Theophilus Eulalius (pseudonimo di Hieronim Zahorowski, circa 1582-1634), consultato sia a *Erfurt*, Universitätsbib., Th. 8° 01616 (16), sia soprattutto a *Berlin*, StaBi, 6 in: Ci 3, all'interno di una miscellanea fattizia di nove unità, di tema antigesuitico, intitolata sul dorso *Varia contra Jesuitas 1573-1614*, contenente opuscoli del 1573, 1591, 1607, 1608, 1612. Anche su questa parte della questione (canto e controcanto che nascono praticamente assieme) le digitalizzazioni oggi portano un sussidio, utile a visionare una edizione assai poco sopravvissuta: apparentemente, solo in quattro o cinque biblioteche (**Figura 15**)¹⁷.

¹⁶ Oltre a questo, ne sopravvivono esemplari a: *Antwerpen*, Bib. Universiteit; Erfgoedbib. «H. Conscience»; Museum Plantin-Moretus. *Bruxelles*, Bib. royale de Belgique. *Detmold*, Lippische Landesbib. *Dresden*, Universitäts- und Landesbib. *Düsseldorf*, Universitätsbib. *Freiburg i. B.*, Universitätsbib. *København*, Det Kongelige Bib. *Köln*, Diözesanbib. *Köln-Lindenthal*, Universitäts- und Stadtbib. *Luxembourg*, Bib. Nationale. *Modena*, Bib. Estense e universitaria. *Rastatt*, Historische Bib. des «L.-W.-Gymnasiums». *Stockholm*, Kungliga Bib. *Stuttgart*, Württembergische Landesbib. *Todi*, Bib. diocesana. *Toulouse*, Bib. interuniversitaire. *Vicenza*, Bib. civica Bertoliana. *Weimar*, Herzogin Anna-Amalia Bib. Infine, a *Gotha*, Forschungsbib. (2 es.), e a *Wolfenbüttel*, HAB, dove l'abbiamo consultata noi.

¹⁷ *Halberstadt*, Gleimhaus. *Halle*, Universitäts- und Landesbib. Sachsen-Anhalt. *Jena*, Thüringer Universitäts- und Landesbib. *Weimar*, Herzogin Anna-Amalia Bib. *Wolfenbüttel*, HAB.

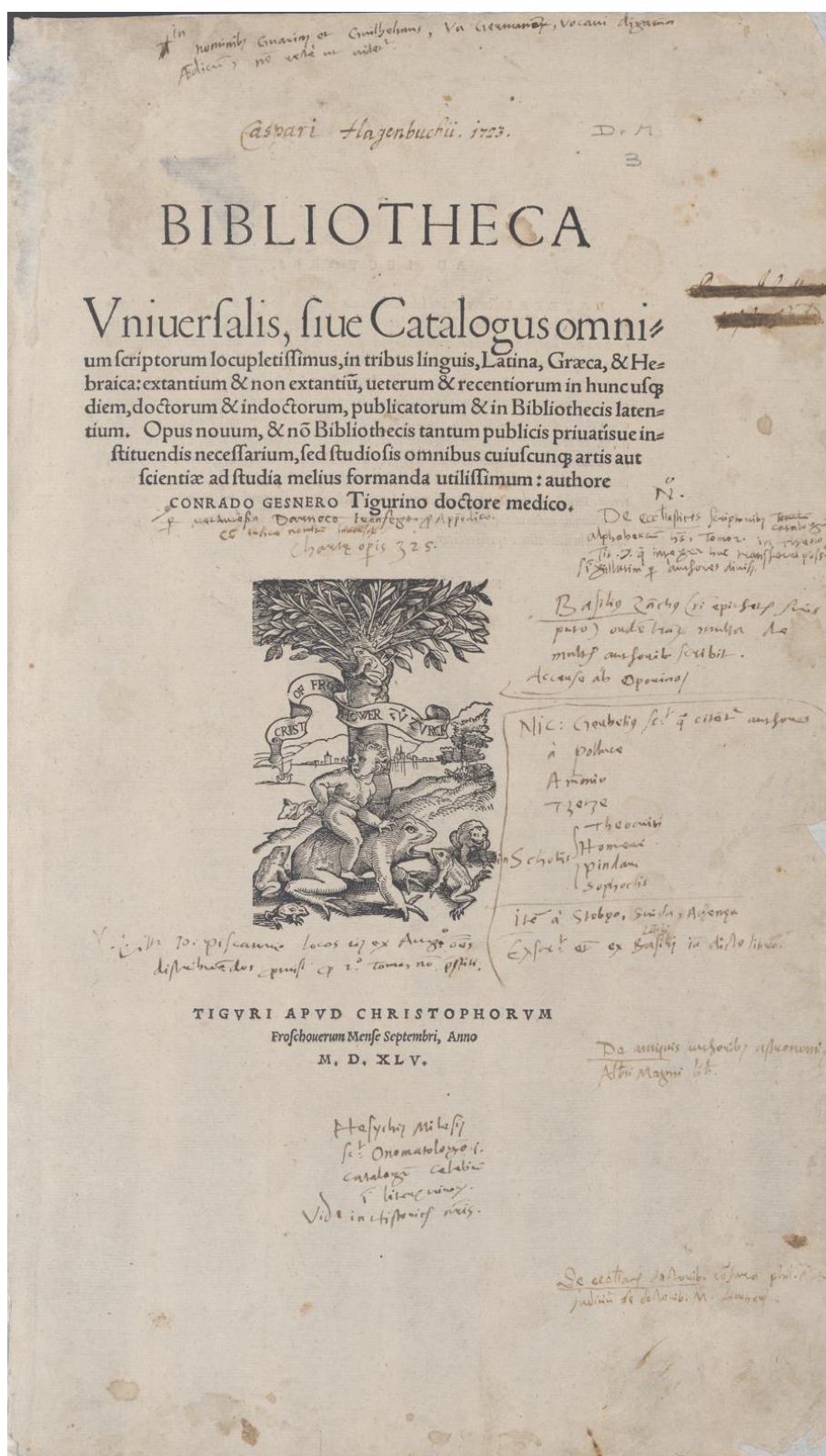


Figura 1. Front. dell'opera di Gessner, ed. 1545, digitalizzazione dell'es. Zürich, Zentralbib.



Figura 2. La coperta dell'es. di *Wolfenbüttel*, HAB (stessa edizione).

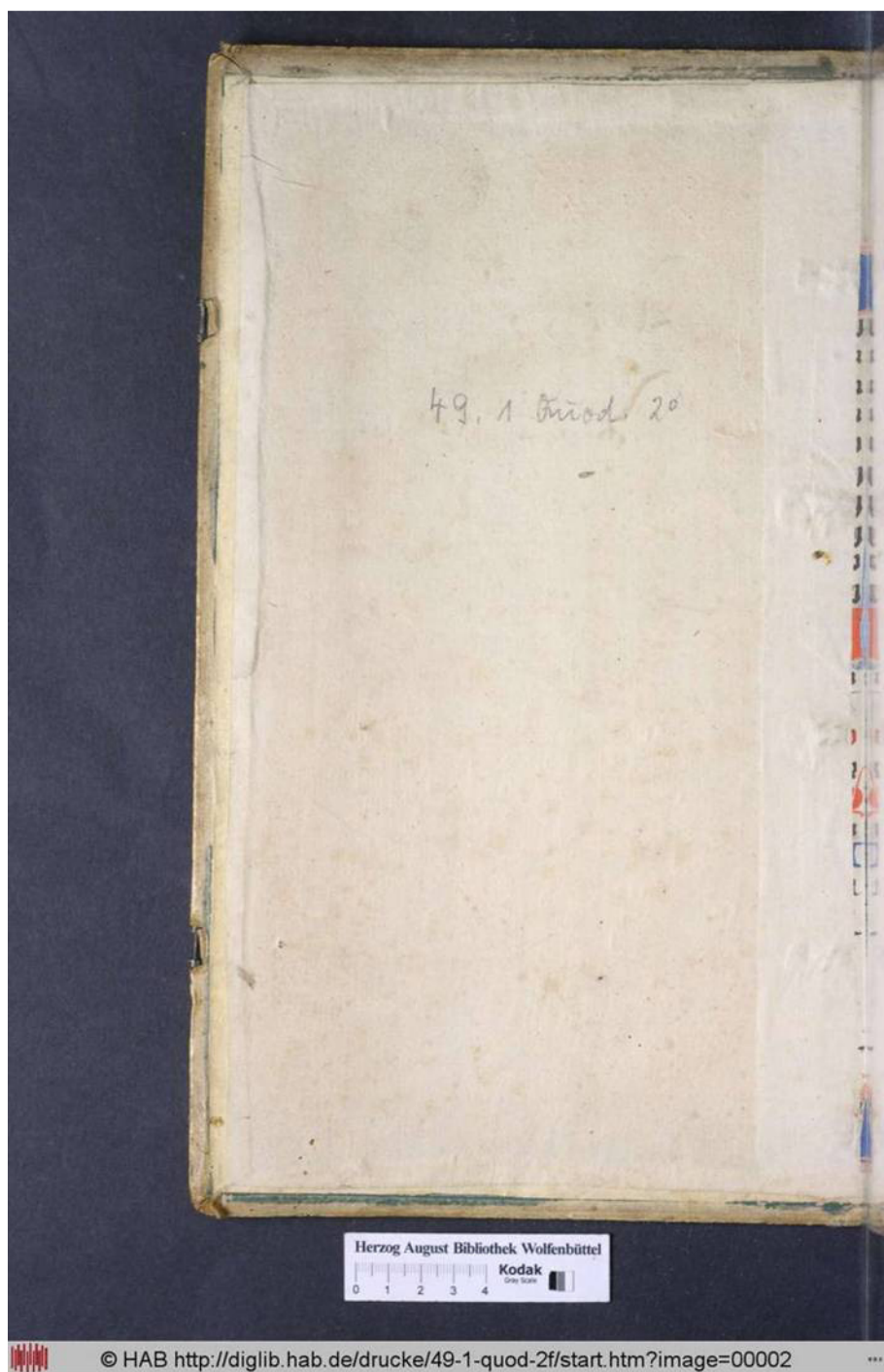


Figura 3. Gessner, il piatto ant. dell'es. HAB.

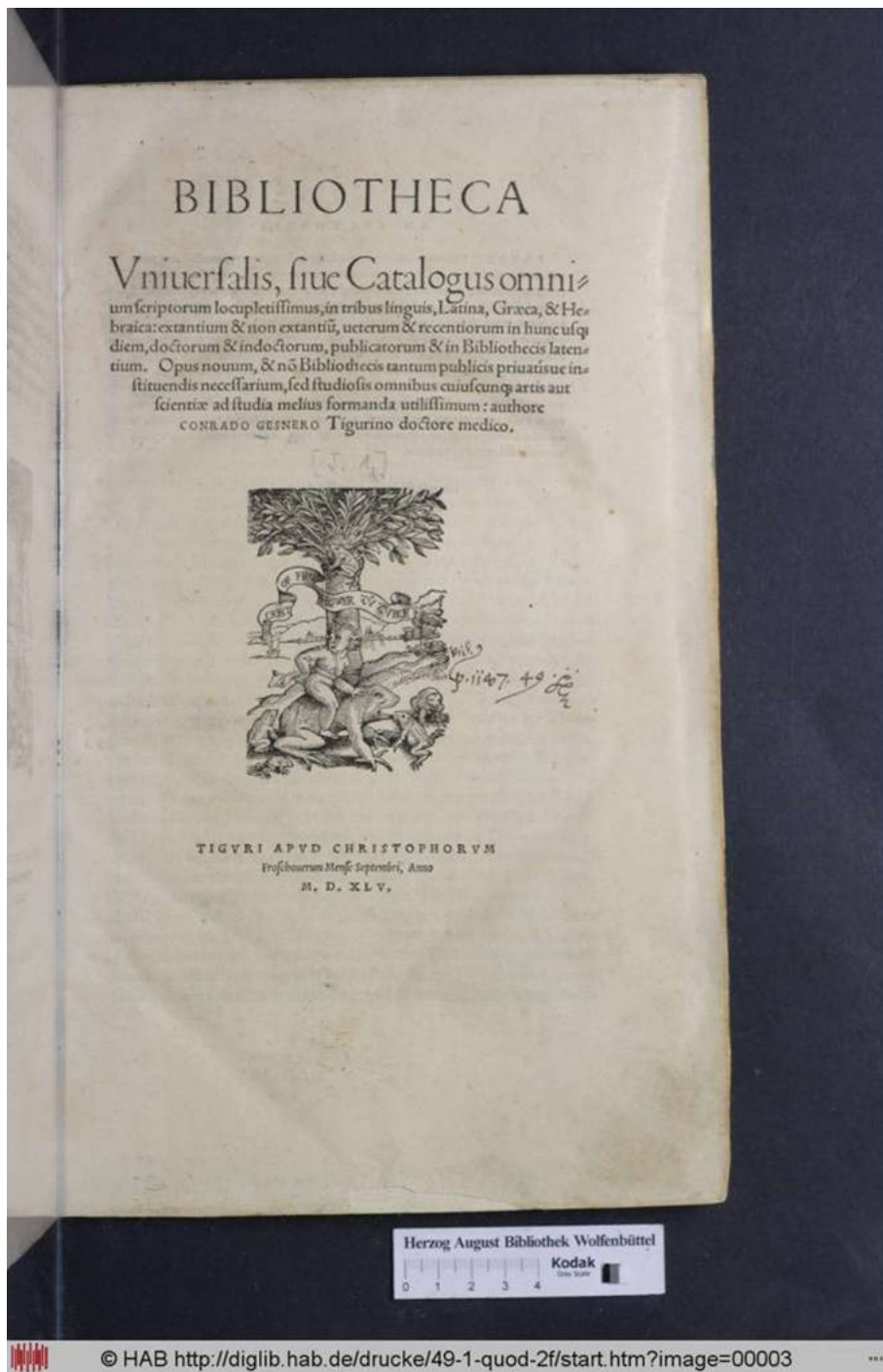


Figura 4. Il front. dell'es. HAB dell'opera di Gessner.

58. 7. 34.

LA LIBRARIA DEL DONI.

FIorentino.

NELLAQVALE SONO SCRITTE

*tutti gl'Autori uulgarì con cento
discorsi sopra quelli.*

TUTTE LE TRADVTTIONI FAT-

*te dall'altre lingue, nella nostra & vna ta-
uola generalmente come si costu-
ma fra Librari.*

DI NOVO RISTAMPATA, COR-
retta, & molte cose aggiunte
che mancauano.

1550
CON PRIVILEGIO.



*Ex Augustissima
Bibliotheca Casar
reâ Vindobon
nonfi.*

IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL
GIOLITO DE FERRARI
ET FRATELLI.
M D L.

Digitized by Google

Figura 5. Front. di ANTON FRANCESCO DONI, *Libreria*, Venezia 1550, via Google Books. Come si evince dalla nota ms sul front., l'es. appartiene a Wien, Österreichische Nationalbibliothek.

804159 6^o
LA SECONDA
LIBRARIA
DEL DONI.
Al S. Ferrante Caraffa.



IN VINEGIA M D L I.
CON PRIVILEGII.

Digitized by Google

Figura 6. Front. di ANTON FRANCESCO DONI, *Seconda Libreria*, Venezia 1551. Anche qui, è solo il timbro in front. a dirci che si tratta dell'es. di Lyon, Bib. municipale.

PREMIER VOIUME DE
LA BIBLIOTHEQVE
 DV SIEVR DE LA CROIX DV MAINE.

Qui est vn catalogue general de toutes sortes d'Autheurs, qui ont escrit en
 François depuis cinq cents ans & plus, iulques à ce iourd'huy : avec
 vn Discours des vies des plus illustres & renommez entre les
 trois mille qui sont compris en cet œuvre, ensemble
 vn recit de leurs compositions, tant imprimées qu'autrement.

DEDIE' ET PRESENTE' AV ROY.

*Sur la fin de ce liure se voyent les desseins & projets dudit sieur de la CROIX, lesquels il presenta
 au Roy l'an 1583 pour dresser une Bibliothèque parfaite & accomplie en toutes sortes.*

Dauantage se voit le Discours de ses œuvres & compositions, imprimé derechef
 sur la copie qu'il fist mettre en lumière l'an 1579.



A PARIS,

Chez Abel l'ANGELIER, Libraire Juré tenant sa boutique au premier
 pillier de la grand Salle du Palais.

M. D. LXXXIIII.

AVEC PRIVILEGE DV ROY.

Figura 7. FRANÇOIS GRUDÉ DE LA CROIX DU MAINE, *Bibliothèque*, Paris, Abel l'Angelier, 1584, v. 1., front. (es. München, BSB, 2 H. Lit. p. 44-1, via DDB). Come recita il complesso frontespizio: repertorio di autori che hanno scritto in francese negli ultimi cinquecento anni e più, con un resoconto delle loro composizioni «tant imprimées qu'autrement».

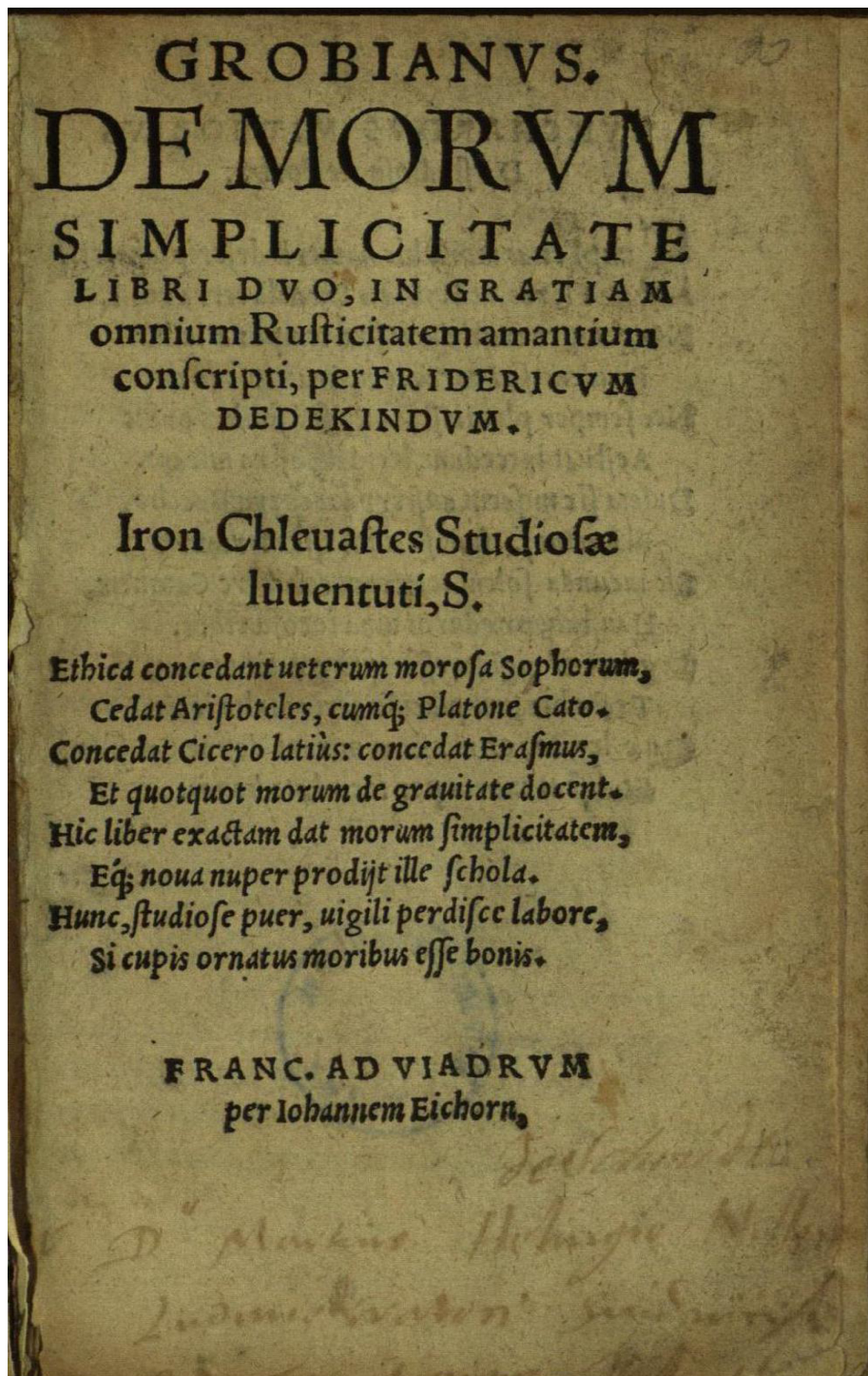


Figura 8. FRIEDRICH DEDEKIND (1524-1598), *Grobianvs, De Morum simplicitate, Libri duo*, Francofurti Ad Viadrv m, Eichorn, 1549, [46] c. Identificativo: VD16 ZV 20734, nell'es. di Trier, Universitätsbibliothek, riprodotto da ZVVD = Zentrales Verzeichnis Digitalisierter Drucke (comunemente noto come il Progetto di Göttingen). La collocazione del volume è Rara-Magazin, ae 147, alla quale si arriva solo passando attraverso l'Opac, non essendovi un rimando diretto ad essa dai metadati della digitalizzazione.

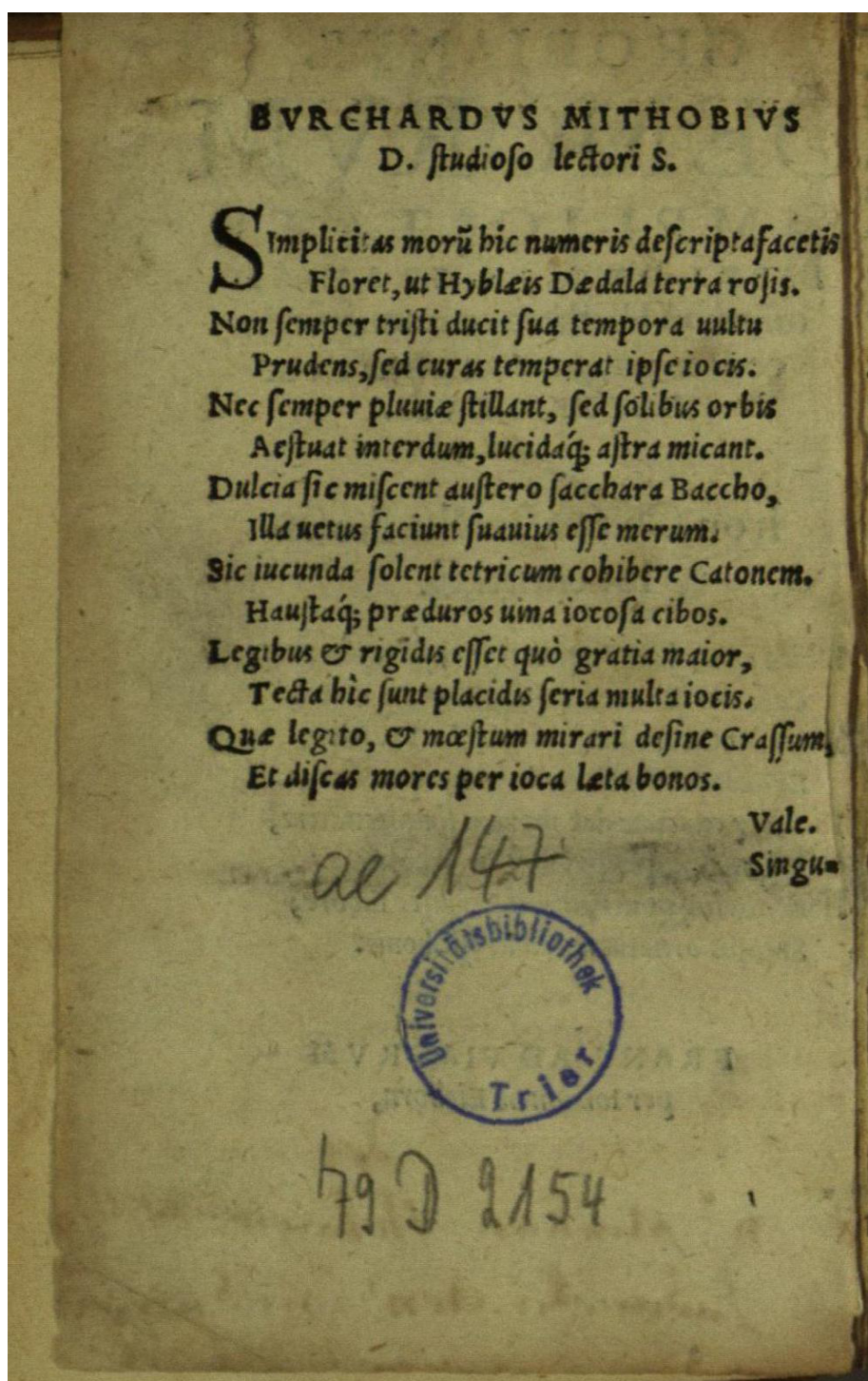


Figura 9. Oppure si passa alla schermata successiva della digitalizzazione, dove fa mostra di sé, manoscritta, l'indicazione di collocazione e, in forma di timbro, l'indicazione di appartenenza, accompagnata ad un'altra traccia ms di precedente sistemazione nel patrimonio dell'Ente.

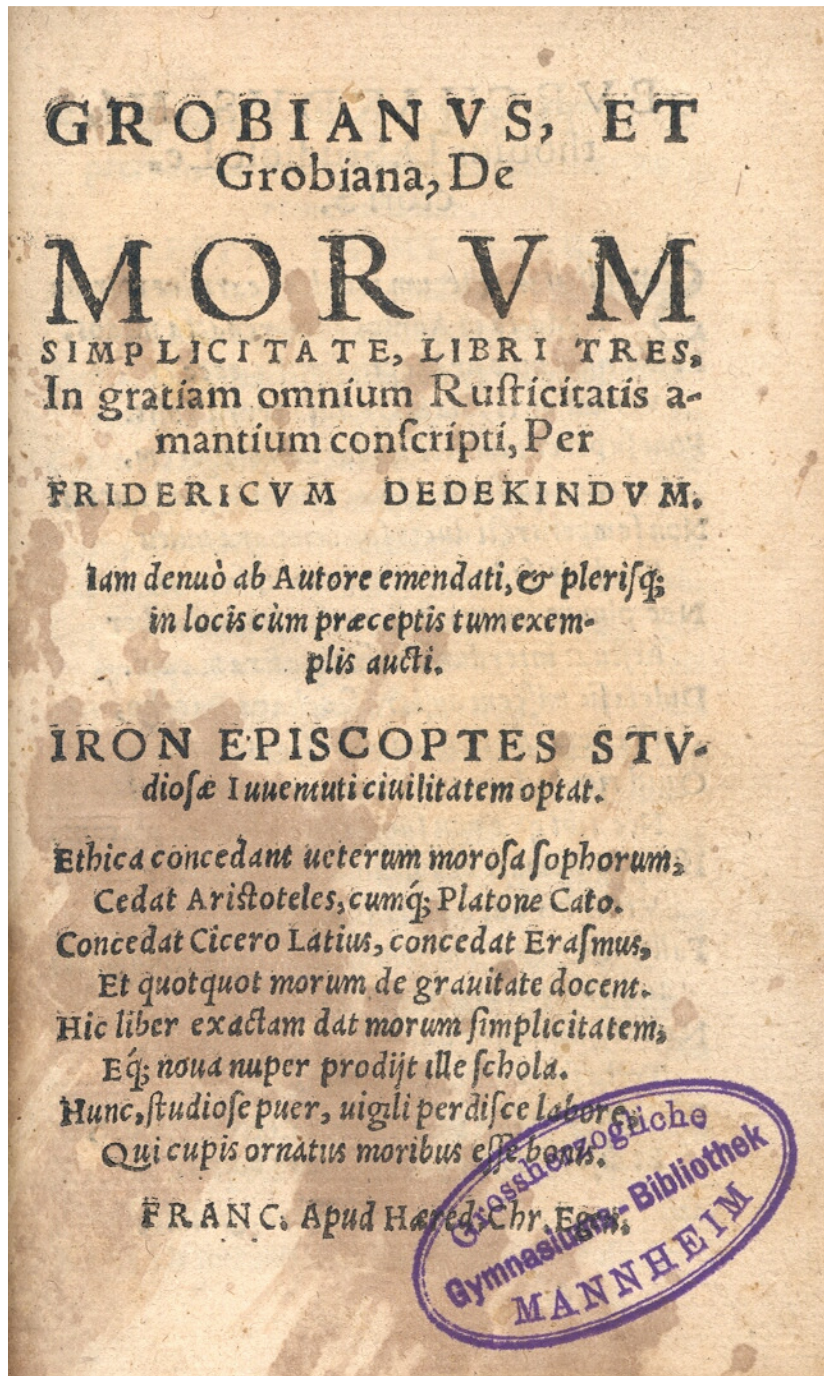


Figura 10. La prima c. di *Grobianus et Grobiana: de morum simplicitate libri 3. Iam denuo ... emendati, & ... aucti*, nella ed. Frankfurt a. M., Haeredes Christiani Egenolphi, 1558; 96 c.; 8°. Specchio di stampa cm 12,7 x 6,9. Fonte: CAMENA (Corpus Automatum Multiplex Electorum Neolatininitatis Auctorum. Lehrstuhl für Neuere Deutsche Literatur am Germanistischen Seminar der Universität Heidelberg. Prof. Dr. Wilhelm Kühlmann. In collaborazione con Rechenzentrum und Bibliothek der Universität Mannheim. Sostenuto dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft.

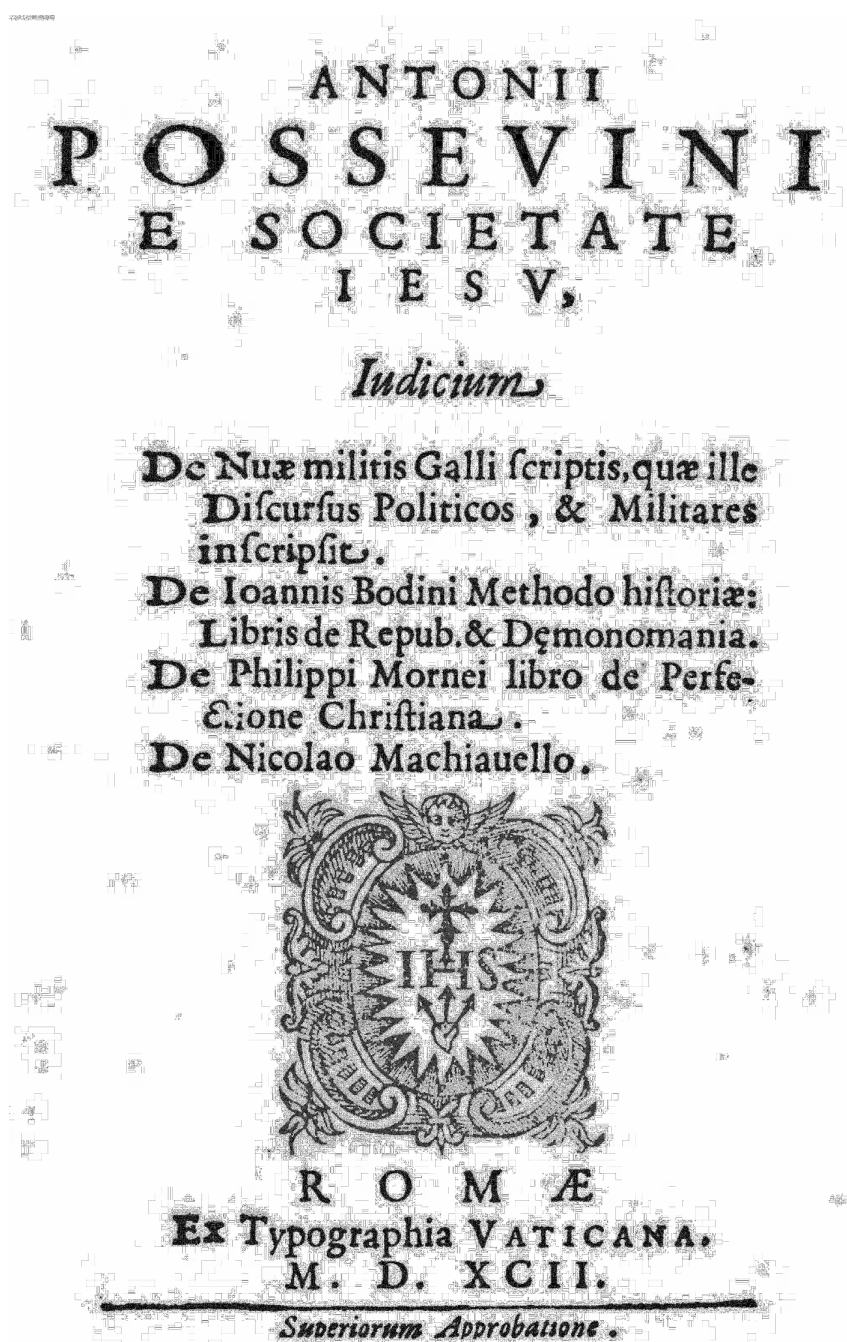
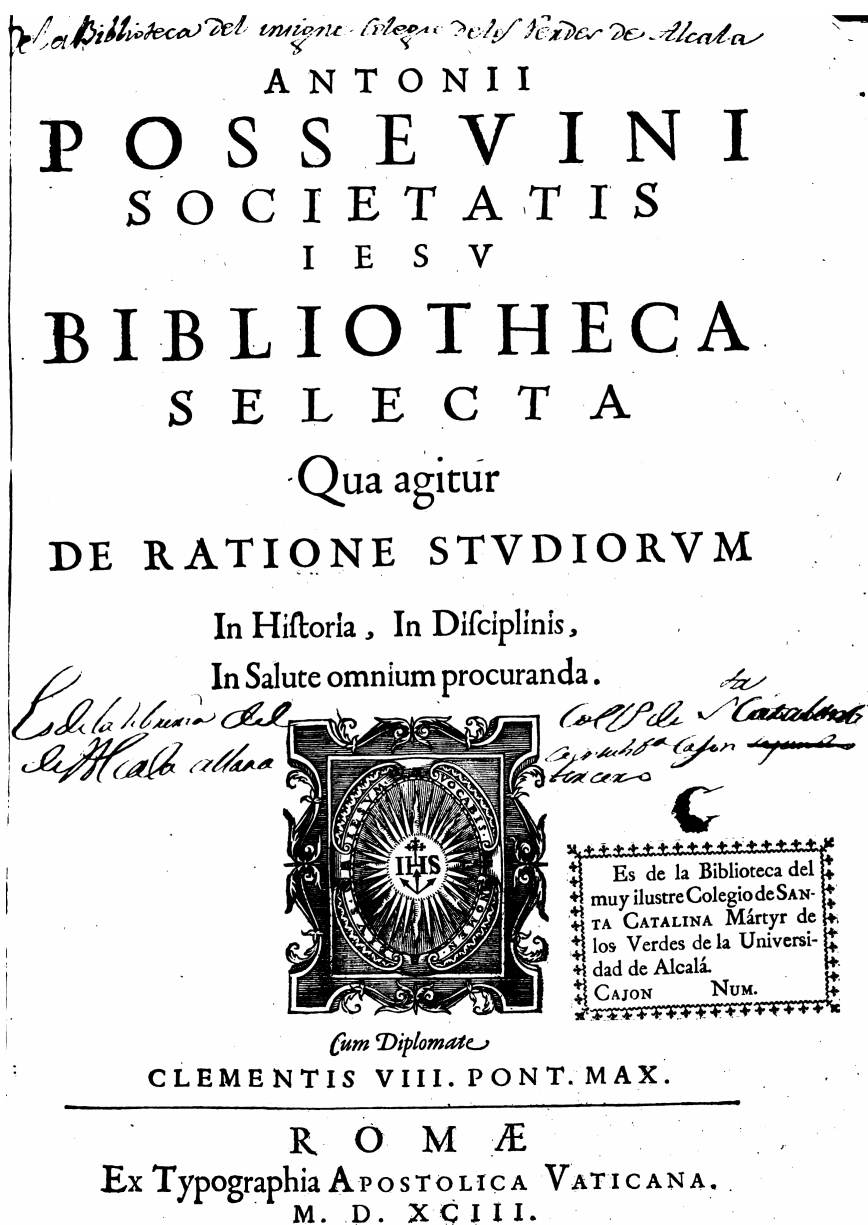


Figura 11. L'antologia antimachiavellica curata da Possevino nel 1592. Dall'es. *München*, BSB, Polemistae 2169, rilegato alle armi della Corona di Baviera, acceduto via MDZ.



Digitized by Google

Figura 12. ANTONIO POSSEVINO, *Bibliotheca selecta*, Romae, Ex Typographia Apostolica Vaticana, 1693. Digitalizzazione, via Google Books, dell'es. di Alcalá, Bib. de S. Catalina, identificato per tale grazie all'etichetta incollata sul front. dell'originale.

RATIO ATQ.
INSTITVTIO
STVDIORVM
SOCIETATIS
IESV.
SVPERIORVM PERMISSV.



NEAPOLI,
In Collegio eiusdem Societatis.

Ex Typographia TARQUINII LONGI.
M. D. XCVIII.



Digitized by Google

Original from
UNIVERSIDAD COMPLUTENSE
DE MADRID

Figura 13. SOCIETAS IESU, *Ratio studiorum*, Napoli, Tarquinio Longi, 1598, front. della 1. ed. della digitalizzazione di Hathi-Trust dall'es. *Madrid*, Universidad Complutense, identificato per tale dalla "filigrana" inserita da GB.

Serenissimo Tomasa Ferd. Coar. Alo.
TRATADO
DE LA RELIGION
Y VIRTUDES QUE DEVE
 tener el Principe Christiano , para
 gouernar y conseruar sus Estados.

Contra lo que NICOLAS MACHIAVELO
y los Politicos deste tiempo enseñan.

ESCRITO POR EL P. PEDRO
 de Ribadeneyra de la Compañia de Iesvs.

Dirigido al Principe de España D. FILIPE nuestro Señor.



Collegij. S. J.
Monachij.
1664
Ex hereditate
Excellentissimi
Comitis Curtij

EN ANVERES,
 EN LA EMPRENTA PLANTINIANA.
 M. D. XCVII.
 CON PRIVILEGIO.

Digitized by Google

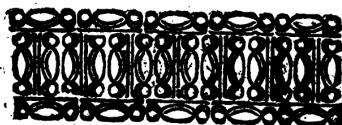
Figura 14. La polemica antimachiavellica di Pedro de Ribadeneyra, gesuita, *Principe Christiano*, Anvers, Plantin, 1592, nell'es. München, BSB, via Google Books.

AUREA MONITA B509641
RELIGIOSISSI-
MÆ SOCIETATIS
JESU:

In gratiam Politicorum, & o-
 mnium qui JESUM amant, pro studio
 edita

THEOPHILO EULALIO
 Catholico Bohemo.

*Grandis ut exigua ambos ranam ruperat olim:
 Sic puto Torquatus rumpet Otacilium.*



Excuf.

PLACENTIAE

Typis Eusebij Agathandri Veronensis.

Digitized by Google

Figura 15. Un esempio di polemica antigesuitica: l'opuscolo satirico di THEOPHILUS EULALIUS (pseudonimo di Hieronim Zahorowski, circa 1582-1634), *Aurea Monita*, con falso luogo di stampa. Lo abbiamo consultato sia a Erfurt, Universitätsbib., Th. 8° 01616 (16), sia soprattutto a Berlin, StaBi, 6 in: Ci 3, all'interno di una miscellanea fattizia di nove unità, di tema antigesuitico.

ABSTRACT. The paper is structured in 4 paragraphs: 1. *Natura e funzioni della digitalizzazione*. 2. *Bibliotheca universalis / Bibliotheca selecta (Gessner) / Possevino*. 3. *Il patrimonio librario pre-moderno della Compagnia di Gesù*. 4. *Il sogno di Possevino*. The following pre-1600 editions are spoken about: 1. CONRAD GESSNER, *Bibliotheca universalis*, Zürich, Froschauer, 1545-1549; digitized by Zürich, Zentralbib. and Wolfenbüttel, HAB. 2. FRIEDRICH DEDEKIND (1524-1598), *Grobianus*, Frankfurt a. M., Eichorn, 1549, digitiz. by Zentrales Verzeichnis Digitalisierter Drucke, from an exempl. Trier, Universitätsbib. (and also: *Grobianus et Grobiana*, Frankfurt a. M., Egenolph, 1558, digitized by CAMENA, Deutsche Forschungsgemeinschaft), from an exempl. Mannheim, Universitätsbib.). 3. ANTON FRANCESCO DONI, *Libreria*, Venezia 1550, digitized by Google Books, from an exempl. Wien, Österreichische Nationalbibliothek. 4. A. F. DONI, *Seconda Libreria*, Venezia 1551,

digitized by Google Books, from an exempl. Lyon, Bib. municipale. 5. FRANÇOIS GRUDÉ DE LA CROIX DU MAINE, *Bibliothèque*, Paris, Abel l'Angelier, 1584, digitized by Deutsche Digitale Bibliothek, from an exempl. München, BSB. 6. *Ratio studiorum*, Napoli, Tarquinio Longi, 1. ed 1598, digitized by Hathi-Trust from an exempl. Madrid, Universidad Complutense. 7. ANTONIO POSSEVINO, *Bibliotheca selecta*, Romae, Ex Typographia Apostolica Vaticana, 1593; digitized by Google Books, from an exempl. Alcalá, Bib. de S. Catalina. 8. A. POSSEVINO, *Iudicium*, Romae, Ex typographia Vaticana, 1592, digitized by MDZ from an exempl. München, BSB. 9. P. DE RIBADENEYRA, *Principe Christiano*, Anvers, Plantin, 1592, in un es. München, BSB. 10. THEOPHILUS EULALIUS (pseudonimo di H. Zahorowski, circa 1582-1634), *Aurea Monita*, [1612]. The following items of contemporary bibliography are spoken about: LUIGI BALSAMO, *Bibliografia e censura ecclesiastica: a proposito dell'esemplare linceo della Bibliotheca universalis di Konrad Gesner*, Mainz, Gutenberg-Gesellschaft, 1976. DONALD F. MC KENZIE, *Bibliography and the Sociology of Texts*, London, The British Library, 1986. ROGER CHARTIER, *L'ordre des livres*, Aix-en-Provence, Alinea, 1992. HELMUT ZEDELMAIER, *Bibliotheca universalis und bibliotheca selecta. Das Problem der Ordnung des gelehrten Wissens in der frühen Neuzeit*, Köln, Weimar, Wien, Böhlau, 1992. JEAN DIETZ MOSS, WILLIAM A. WALLACE, *Rhetoric & Dialectic in the Time of Galileo*, Washington, D.C.: Catholic University Press, 2003. LUIGI BALSAMO, *Antonio Possevino S. I. bibliografo della Controriforma e diffusione della sua opera in area anglicana*, Firenze, Olschki, 2006. FRANCA ARDUINI, *Dalla parte delle biblioteche*, a c. di Elisabetta Francioni, Sabina Magrini, Roberto Maini, Rino Pensato, Milano, Editrice Bibliografica, 2013. MAURIZIO VIVARELLI, *Le dimensioni della bibliografia. Scrivere di libri al tempo della Rete*, con testi di Giovanna Balbi, Maria Cassella, Bianca Gai, Diego Arduino, Roma, Carocci, 2013.

Parole chiave:

Gesuiti - Fondi librari antichi - Digitalizzazione

Digitalizzazioni - «Convegno: Gesuiti. Fondo librario antico». Gallarate, 23 Novembre 2013

Digitalizzazioni - «Convegno: Gesuiti. Fondo librario antico». Palermo, 23 Novembre 2013

Collezioni digitali - Metodi e tecniche